

LA BIBLIOTECA CIVICA DI NOVI LIGURE

Genesi e sviluppo del fondo antico

Il tentativo di ricostruire, anche solo a grandi linee, la storia della biblioteca civica di Novi Ligure e la genesi del suo ricco fondo antico è reso difficoltoso dalla disarmante scarsità di bibliografia e dalla insufficiente quantità di materiale documentario esistente e consultabile. Nonostante questo, riconoscendo la funzione documentaria (archeologica e bibliografica) del libro stesso e lo stretto legame dei beni librari con il territorio¹, ritengo di poter sommariamente descrivere l'evoluzione dell'istituzione libraria novese e, in particolare, la formazione e lo sviluppo del fondo antico.

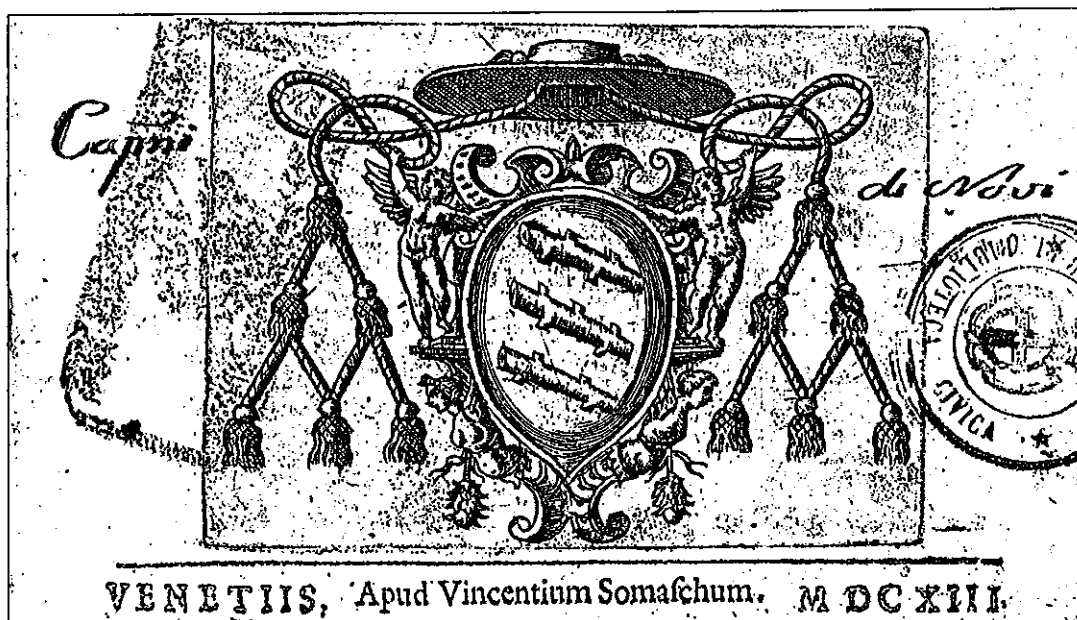
La biblioteca trarrebbe origine da un fondo di libri donati al capitolo dei canonici della chiesa Collegiata di Novi Ligure² dal sacerdote Tommaso Cavanna³. Nel 1833, il patrimonio librario in pos-

sesso del capitolo sarebbe stato messo a disposizione del pubblico⁴.

Per Guido Ratti, dopo le prime donazioni, la civica di Novi Ligure impiegherà ad affermarsi «poco più di vent'anni, dal 1833 al 1855»⁵.

In realtà, ancora nel 1867, Novi non disporrebbe di una biblioteca aperta al pubblico, come dimostra una nota del ministero dell'Istruzione Pubblica, datata 3 dicembre 1867 e indirizzata alla prefettura di Alessandria, nella quale ci si chiede per quale ragione la città di Novi, pur importante, non abbia «biblioteca aperta al pubblico»⁶. A tale proposito, la deliberazione del 20 novembre 1868, relativa allo stanziamento di lire 280 «nel Bilancio 1869 e successivi [...] per la conservazione ed incremento della Pubblica Biblioteca»⁷, offre interes-

Fig. 1
Nota ms. di possesso
(piuttosto recente).
Rimando ai padri
cappuccini di Novi
Ligure. Cfr. F.
Ghislieri, *De iudice
regularium tractatus*,
Venezia, Vincenzo
Somasco, 1613,
frontespizio (part.), n.
inv. 7413, segnatura
II-E-IX-20.



santi motivi di riflessione. In quell'occasione, il municipio di Novi, precisando che

già da molti anni esisterebbe in questa Città aperta al pubblico una Libreria istituita dal Capitolo della Chiesa Collegiata col concorso nella relativa spesa sia del Municipio, sia di privati dietro avutasi elargizione di libri e di somme, la quale trovasi stabilita in un caseggiato nella Contrada Maestra di S. Pietro in vicinanza della piazza principale della Città,

accettò la devoluzione di librerie claustrali⁸. La libreria del capitolo, collocata in un fabbricato acquistato dallo stesso capitolo della Collegiata «con atto del 18 luglio del notaio Giuseppe Mario Ricci»⁹, arricchita da donazioni di privati e sorvegliata da un custode-bibliotecario stipendiato dal Municipio¹⁰, è, all'anno 1869, l'unica biblioteca pubblica esistente a Novi.

La devoluzione delle librerie claustrali, promessa dal Ministero al fine di «mettere insieme una biblioteca sufficiente»¹¹, verrà effettuata. Il 22 dicembre 1869, il ricevitore dell'ufficio del Registro di Ovada comunicò al sindaco di Novi Ligure

che la libreria dei padri cappuccini di Ovada era stata devoluta alla biblioteca comunale novese, con l'obbligo, per il municipio di Novi, di far compilare un catalogo dei volumi prima della consegna¹².

Probabilmente, quella dei cappuccini ovadesi non fu la prima libreria ex conventuale fatta confluire nella biblioteca in formazione.

Si può infatti far risalire al novembre dello stesso 1869¹³ la notizia della cessione al municipio di Novi Ligure delle librerie dei locali padri cappuccini¹⁴ e della congregazione somasca novese¹⁵.

A prescindere da questioni risolvibili unicamente attraverso il reperimento di ulteriore e dettagliata documentazione, l'analisi dei libri antichi e, in particolare, delle seicentine lombarde e veneziane oggi presenti nella biblioteca civica di Novi Ligure ci consente di confermare l'esistenza di pezzi effettivamente appartenuti ai somaschi e ai cappuccini di Ovada e Novi Ligure.

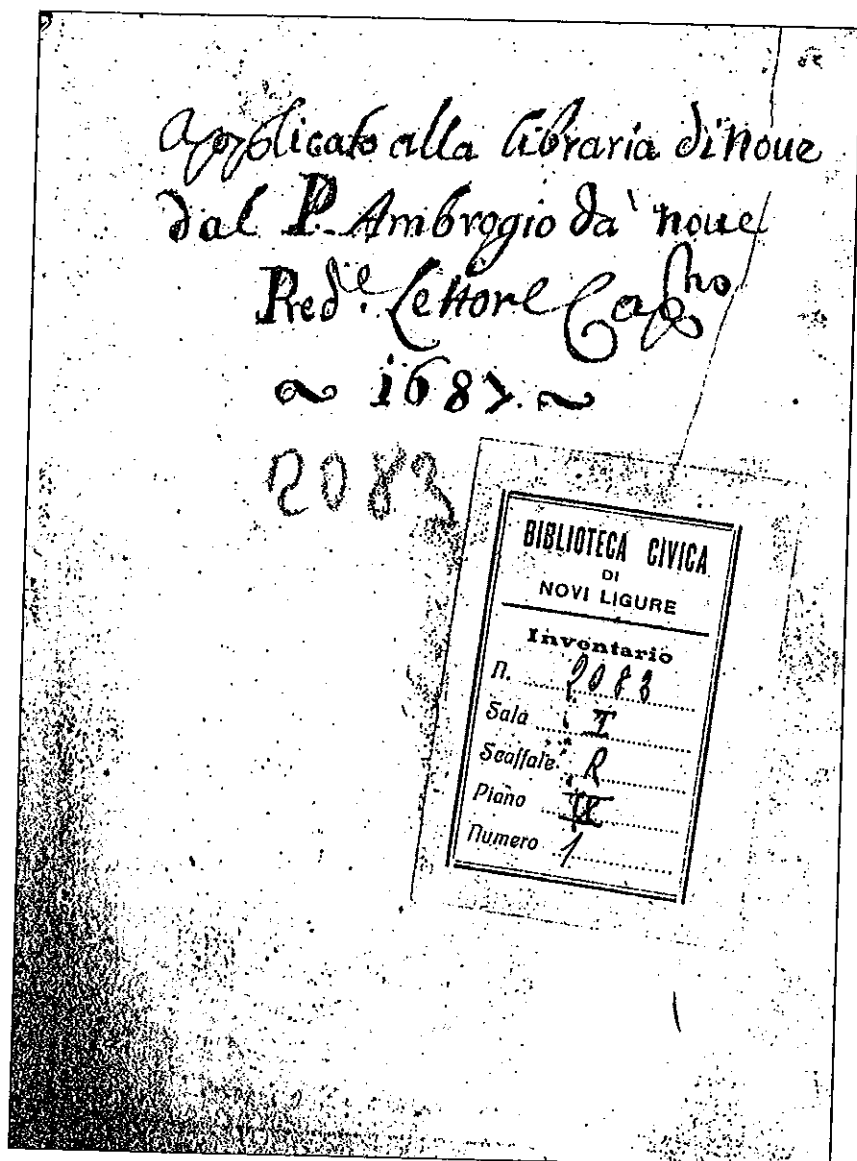
Sono assai frequenti, infatti, ex libris relativi alle istituzioni religiose sopra ricordate (cfr. fig. 1): *Capuccini di Noue, C. S. S. Giorgio, De Capuccini di Ouada, Collegi S. Georgij Nouarum, Applicato alla libreria di Ouada cioè de P. P. Capuccini dello stesso luogo, Ad uso de' Cappuccini Novi, C° S. Giorgio di Noue e così via.*

Decisamente interessanti risultano le note di possesso che si riferiscono a singoli frati ospitati nei conventi di Novi Ligure e Ovada¹⁶: *Ad uso dell' P. Fran.^{co} Ouada, Applicato alla libreria di Noue dal P. Fran.^{co} Maria da Noue, Applicato alla Libreria de P. P. Capuccini di Ouada Dal P. Nicolò dalla Costa, Ad uso del Padre Ambrogio da' Noue Predicatore Capucino¹⁷, Applicato alla libreria di Noue dal P. Ambrogio da' noue Pred.^e Lettore Cap.^{no} 1687 (cfr. fig. 2), Applicato alla libr.^a de Cap.ⁿⁱ d'Ouada dal P. Gio Ambrogio del med.^o luogo, Da fra Pacifico da Genova applicato alla libreria di Noue e altri ancora.*

Per quanto riguarda la qualità dei volumi accolti dalla città di Novi, fin da subito si capì che le librerie conventuali avrebbero aumentato la consistenza, ma non il prestigio, della biblioteca.

Già nel novembre 1869, il sottoprefetto di Novi Ligure spiegava al sindaco che, nonostante lo scarso valore dei libri provenienti da Ovada, avrebbe sicuramente giovato «alla pubblica Biblioteca Civica di questa

Fig. 2 - Cfr. G.P. Oliva, *Sermoni domestici*, Venezia, Zaccaria Conzatti, 1677, c. di guardia anteriore (r).



NVOVA SELVA DI CONCETTI DEL CALAMATO.

Perinet ad Lovel S.^{ra} Fron. Novare

Fig. 3
Nota di ms. di
possesto.
Rimando ai
padri
francescani di
Novi Ligure.
Cfr. A. Calamato,
Nuova selva di
concetti,
Venezia,
Giacomo
Sarzina, 1638,
occhietto, n. inv.
1279, segnatura
I-S-XII-6.

Città l'aver ancora quella piccola libreria claustrale»¹⁸.

I 787 volumi ovadesi, catalogati a cura del ricevitore dell'ufficio del Registro di Ovada¹⁹, saranno esaminati nel 1874 dal bibliotecario Donato Fasce²⁰, il quale, accettando un incarico offertogli dall'amministrazione comunale, dopo aver rovistato fra i libri, ammetterà di non aver trovato «oggetti di particolare considerazione»²¹.

Lo stesso Fasce si occuperà, questà volta però con maggiore soddisfazione, della catalogazione dei volumi appartenuti ai padri somaschi:

Le opere [...] versano sopra materie di Religione e di letteratura, essendovi trattati di Teologia, d'Ascetica, e buon numero d'Autori Classici, si Latini che Italiani. Rispetto alle edizioni alcune sono pregevoli per nitidezza di caratteri, o per antichità di stampa. Il numero complessivo dei volumi somma 700 incirca, quando si computino le opere incomplete ed altre Miscellanee di poco pregio²².

In sostanza, i libri *pregevoli* erano pochi e quasi tutti provenienti dall'ex collegio San Giorgio. Nel settembre 1870, il sottoprefetto di Novi Ligure, su incarico del prefetto, chiese al municipio novese la disponibilità ad accogliere, nei locali della biblioteca, i volumi appartenuti ai frati minori osservanti di Casale Monferrato, ai padri cappuccini di Frassineto Po e a quelli di Mirabello Monferrato²³.

Il municipio di Novi, che avrebbe richiesto anche gli scaffali della libreria claustrale di Frassineto Po²⁴, ottenne così altri volumi.

Il 26 luglio 1875, nel palazzo del comune di Casale Monferrato, il signor Antonio Cabella, incaricato dall'amministrazione comunale di Novi Ligure, incontrò il sindaco di Casale, cavalier Aristide Oggero, il quale consegnò «al Sign. Antonio Cabella delegato [...] N° 1036 volumi»²⁵ appartenuti al convento soppresso dei minori casalesi.

In precedenza, nel luglio 1874, il sindaco di Mirabello Monferrato aveva comunicato al muni-

cipio di Novi Ligure che la biblioteca del convento dei cappuccini era già stata consegnata al ricevitore del Registro.

Anche in questo caso, l'esame delle note di possesto presenti sulle seicentine da me studiate si rivela utilissimo.

Se, da un lato, sono in grado di confermare la presenza, nel fondo antico della civica di Novi Ligure, di volumi provenienti da Mirabello, dall'altro rilevo l'assenza di annotazioni che facciano espressamente riferimento tanto ai minori osservanti di Casale Monferrato, quanto ai padri cappuccini di Frassineto Po²⁶.

Quest'ultima assenza di riferimenti è senz'altro dovuta al numero esiguo di libri da me studiati (425).

I fondi conventuali di Novi Ligure, Ovada, Mirabello Monferrato, Casale Monferrato e Frassineto Po sono gli unici ad essere menzionati nei documenti che ho potuto consultare nell'archivio comunale novese, ma faccio notare che il fondo antico della biblioteca civica di Novi Ligure attinse, come dimostrano diverse note di possesto manoscritte, anche dalle librerie di altre istituzioni religiose, non tutte facilmente identificabili.

Pur non conoscendo le modalità del trasferimento dei volumi, possiamo affermare di avere riscontrato nel nostro fondo esemplari in passato appartenuti ai padri cappuccini di Nizza [Monferrato]²⁷, ai francescani di Novi Ligure²⁸ (cfr. fig. 3), ai gesuiti genovesi, ai cappuccini di San Salvatore [Monferrato], al collegio alessandrino della Società di Gesù²⁹.

Inoltre, numerose, nel corso degli anni, furono le donazioni di privati cittadini, per non parlare dei singoli volumi appartenuti a personaggi più o meno illustri giunti, non si sa come, alla biblioteca³⁰.

Nota, in quanto sufficientemente documentato, è invece l'iter seguito dagli elementi d'arredo, in particolare dalla scaffalatura, per trovare collocazione stabile in un organismo in continua evoluzione.

Dal 1843, i locali del fabbricato acquistato dalla

Genova 17. Maggio 1777.
 Venno a Noue praxate le feste a
 ferui una scorsa, non sapendone
 però il gno prefisso, e auuo il pia-
 cere di uederle, e risponderle a uoce
 a quanto mi segna nelle sue
 lettere una ricuote, per mano
 di Felice Molinari sono alcuni
 gni e l'altra nella lista con e
 Le mie circostanze attuali
 sono poco lesinghieri, per
 me di poterle scrivere come
 de i de uotei, ma fuo il parabile
 Me le confermo reuerendo.
 Le b. r. L. imbdauic
 Carlo Senio Spanzoni
 del No. 9. S. Ant.
 Ob. Sen. e
 Stefano Durango
 A Monsieur Monseign
 Carlo Senio Spanzoni del No. 9.
 S. Ant.
 Novi -

Fig. 4 - Cfr. M. Mansio, Documenti per aiutare al ben morire, Venezia, Francesco Rampazetto, 1612, c. R₆ (r), n. inv. 6236, segnatura I-V-XIII-19.

Collegiata vennero, come già detto, «adibiti a biblioteca affidata in custodia allo stesso capitolo»³¹.

Con la legge n. 878 del 29 maggio 1855 [...] cessano di esistere i patrimoni ecclesiastici e, di riflesso, cessa come ente giuridico il Capitolo della Collegiata³².

Nel maggio 1868, il municipio di Novi informò il sottoprefetto di Novi Ligure dell'attuazione delle opportune pratiche

presso l'Amministrazione del Fondo per il Culto ed occorrendo presso il Demanio onde rivendicare un fabbricato inserviente appunto ad uso di pubblica biblioteca il quale perché era una volta diretta da alcuni canonici dell'or soppressa Collegiata l'Amministrazione del Fondo per il Culto se ne pose in possesso³³.

Disposto anche, in caso di fallimento della trattativa con il Fondo per il culto, a raccogliere i libri

in altri locali a sua disposizione³⁴, il municipio, sostenuto nell'impresa dal sottoprefetto, acquisì, in data 20 luglio 1870, con atto del notaio Marassi³⁵, il fabbricato.

Veniamo alla scaffalatura. Non solo libri, ma anche scaffali giunsero a Novi dalle librerie dei conventi soppressi.

Nel 1869, il municipio novese avvertì la necessità di ristrutturare i locali adibiti a biblioteca e di fornire gli stessi di «decenti e più sicuri scaffali»³⁶, per i quali erano già stati stanziati i fondi necessari.

La devoluzione della libreria dell'ex convento dei padri cappuccini di Ovada, comunicata al sindaco di Novi nello stesso 1869, avrebbe compreso anche la scaffalatura relativa a tale libreria.

Sull'eventuale costo degli scaffali, valutati 75 lire dal falegname ovadese Giovanni Ottonello³⁷, sorse un contenzioso fra l'ufficio del Registro di Ovada e il municipio di Novi Ligure: il primo, appellandosi al decreto del ministero di Grazia e Giustizia del 4 dicembre 1869, ricordava la condizione per la quale, se vi fossero stati scaffali, il municipio avrebbe dovuto rilevarli pagandoli il giusto prezzo, il secondo, rammentando la gratuità della concessione della biblioteca, non acconsentiva al pagamento delle 75 lire³⁸. Dopo essere stato ripetutamente invitato a estinguere il debito, il municipio di Novi Ligure pagherà: fa fede la quietanza rilasciata dalla Ricevitoria di Ovada il 14 novembre 1870.

Come abbiamo visto, l'amministrazione comunale novese manifestò l'interesse di ottenere anche gli scaffali della libreria claustrale di Frassineto Po, tanto è vero che, attraverso una nota del luglio 1873 indirizzata al prefetto e al presidente del Consiglio Provinciale Scolastico, il sindaco di Novi sollecitò la consegna di tale scaffalatura, senza la quale l'opera di riordino della biblioteca civica non sarebbe stata possibile³⁹.

Non sappiamo se, e in quale anno, avvenne l'invio di quanto richiesto. Certo è che sorse una difficile, e forse annosa, questione sulla proprietà degli scaffali tra l'amministrazione del Demanio e l'acquirente del soppresso convento⁴⁰. Il fabbricato che appartenne al capitolo della Collegiata venne messo all'asta dal municipio di Novi il 21 gennaio 1913 e fu acquistato da Pompeo Morisani⁴¹. Si chiuse così, dopo acquisti e cessioni, donazioni e contenziosi, la prima fase della storia dell'istituzione bibliotecaria novese⁴².

Oggi, la civica di Novi occupa, anche se ancora per poco, quella parte di edificio in viale Aurelio Saffi in cui, ad inizio secolo, venne collocata, con i suoi libri antichi e moderni, con la sua scaffalatura (conventuale?).

La storia durante il periodo fascista è ancora tutta da scrivere⁴³, mentre intorno ai «momenti di scarsa attività e di disorganizzazione»⁴⁴ che hanno caratterizzato il secondo dopoguerra qualcosa si può dire. Nonostante il lodevole impegno della

nuova direzione, in carica dal 1993, i libri antichi soffrono ancora per la trascuratezza del recente passato, necessitando di pulizia, restauro, accurato studio⁴⁵. Pure il vecchio catalogo a schede, la cui compilazione non rispetta, comprensibilmente, le moderne norme di catalogazione, ha bisogno di urgente revisione, se non proprio di una nuova compilazione, anche alla luce dei numerosi ed evidenti errori. Questi problemi, che possono essere compresi in tutta la loro gravità solo dopo un attento esame autoptico dei volumi e dopo una valutazione delle condizioni ambientali in cui avviene la conservazione, potranno essere, almeno parzialmente, risolti con il trasferimento della biblioteca civica di Novi nell'ex convento delle Clarisse. Entro il 1998, prima della prevista rimozione del materiale librario antico, occorrerà effettuare un censimento dello stesso, onde evidenziare le numerose e gravi lacune.

Rossella Dini vede nel catalogo l'imprescindibile *trait d'union* fra universo bibliografico e universo fisico⁴⁶: per quanto riguarda il fondo antico della biblioteca civica di Novi Ligure, tale legame è, oggi, negato.

*Appendice documentaria*⁴⁷

1. Archivio comunale di Novi Ligure, Istituti diversiscuola d'ostetricia, epoca V, n. 51 (1869)

Allegato n. 1

Prefettura di Alessandria

Copia della nota del Ministro della Istruzione pubblica del 3 Dicembre 1867 N°. 5636. indirizzata alla Prefettura di Alessandria

La città di Novi, che è pure importante, non ha biblioteca aperta al pubblico. Perchè non si dispone di fondarne una [?].

Io cercherei di fare devolvere al suo Municipio le librerie claustrali del suo comune e di altri comuni limitrofi che mi fossero indicati e con questi libri e con quelli che vi depositassero i privati e con qualche compra che si facesse ogni anno si potrebbe mettere insieme una biblioteca sufficiente.

Ma io non potrei proporre la devoluzione suddetta se prima il Municipio non si obbliga

1° di fare dei libri che gli fossero devoluti una biblioteca aperta al pubblico

2° di porre detta biblioteca in luogo decente,

3° di stanziare nel Bilancio comunale, come spesa perpetua obbligatoria, una somma conveniente non minore di Lire duecento per la conservazione e l'incremento della biblioteca.

Sarei grato alla Signoria Vostra se si compiacesse di trattare quest'affare col Municipio suddetto.

Per il Ministro

[segue firma]

Allegato n. 2

Municipio di Novi Ligure

Al Sotto Prefetto di Novi Ligure

30. Maggio 1868

Da quanto si contiene nella nota ministeriale dell'Istruzione Pubblica 3 Dicembre 1867 N°. 5636 indirizzata alla Prefettura di Alessandria che ebbe la compiacenza di farla pervenire per copia al sottoscritto, questi è ben lieto di scorgere che i desideri di questo Municipio il quale fin dal 1866 con una deliberazione del 13. Agosto porgeva istanza onde fossero devolute le librerie claustrali tanto di questo Comune come degli altri Comuni del Circondario sia per essere assecondato, e quindi nel porgere le ben dovute grazie al prefato superiore Dicastero per l'interessamento che vien di prendere a favore di questa Città a nome del Municipio istesso[...]. Che se non si è risposto prima d'ora si' fu perchè si stanno attuando le opportune pratiche presso l'Amministrazione del Fondo per il Culto ed occorrendo presso il Demanio onde rivendicare un fabbricato inserviente appunto ad uso di pubblica biblioteca il quale perchè era una volta diretta da alcuni canonici dell'or soppressa Collegiata l'Amministrazione della Casa Ecclesiastica prima e quindi l'Amministrazione del Fondo per il Culto se ne pose in possesso.

Sulle rimostranze però di questo Municipio detto fabbricato non fu posto in vendita ed in uno dei locali del medesimo esiste ancora al di' d'oggi una ben discreta quantità di libri che sono lasciati ad uso pubblico ed il Municipio come ho sempre fatto per lo addietro continua anche attualmente a stipendiare un bibliotecario e bilancia in ogni anno una qualche somma per provvista di libri.

Dette pratiche non sono ancora portate a termine ma lo scrivente confida di potere ben presto sentir dichiarare che quella casa od appartamento che in origine fu destinata per intiero ad uso della pubblica biblioteca sarà a disposizione del Municipio che è prontissimo a far procedere alle opportune riparazioni del medesimo e metterlo in stato da poter ivi alloggiare comodamente non solo i libri che da tanto tempo si trovano raccolti ma anche quegli altri che il Municipio medesimo annualmente provvede e quelli altri che il prefato Ministero di Pubblica Istruzione si propone di fargli devolvere e mantenere così aperta al pubblico una biblioteca discretamente completa e tale da corrispondere ai bisogni della popolazione studiosa ed amante l'istruzione.

Che se poi contro ogni nostra previsione questo pubblico non potesse conseguire la restituzione e l'uso di quell'intiero fabbricato il Municipio è dispostissimo di raccogliere tutti i libri che potrà avere a sua disposizione in altri locali che possiede in proprio tenendo aperta al pubblico la biblioteca istessa in luogo decente ed adatto ai bisogni, e senza... che il Municipio medesimo che anche attualmente stanziava in ogni anno la somma necessaria da corrispondersi al bibliotecario e per l'annuale provvista di libri, somma che oltrepassa di molto le Lire 200 di cui in detta nota ministeriale continuerà non solo un siffatto stanziamento ma anzi lo aumenterà giacchè esso quando trattasi di pubblica istruzione non fu mai restio ed è soddisfattissimo di vedere che le gravi spese che sopporta a questo riguardo non vanno perdute giacchè astrazione fatta degli asili infantili, dalle numerosissime Scuole elementari maschili e femminili, diur-

ne, serali e festive egli ha ben avviate le scuole tecniche, il Ginnasio ed il Liceo pareggiato ai Governativi che dan buoni ed abbondanti risultati ed un collegio convitto di 160 e più alunni.

S'affida pertanto chi scrive che la Signoria Vostra Illma vorrà far presente quanto sopra al Capo della Prov.e per di lui mezzo al prelodato Ministero di Pubblica Istruzione e che quanto prima saranno attuate le buone intenzioni del medesimo ed i desideri vivissimi della popolazione colta di questa Città per il che se ne rendono fin d'ora i più sentiti sensi di grazia.

Il Sindaco

Allegato n. 3

Città di Novi Ligure

Sessione Ordinaria d'Autunno

Seconda Convocazione

20 novembre 1868

L'anno mille ottocento sessantotto, addi venti Novembre, in Novi Ligure e nella Sala Maggiore del Civico Palazzo.

Adunato per seconda convocazione il Consiglio Comunale di questa Città in continuazione delle sedute per l'Ordinaria Autunnale Sessione; Presidente il Sindaco Signor Cavalier Paolo Luigi Vernetti, presenti soltanto i Consiglieri Sigri Gusmano Avvocato Giuseppe, Norcia Luigi, Pavese Alberto, Barberis Avvocato Carlo, Castello Causidico Domenico, Della Chà Francesco, Ricci Notaro Nicolò, Isola Cavalier Pietro, [...] Giovanni, Poggio Pietro Giacomo e Rebora Giacomo;

Con assistenza del Segretario Municipale sottoscritto.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato, il Presidente da [sic] comunicazione.

Essendo all'Ordine del giorno la continuazione della discussione del progetto di Bilancio per l'Esercizio 1869 formato dalla Giunta Municipale, letti dal Segretario l'Articolo 84 della Categoria 7a. Titolo 1° spese ordinarie relativo alla spesa proposta per la conservazione ed incremento della pubblica Libreria; Vista la Nota del Ministero dell'Istruzione Pubblica in data 3. Dicembre 1867 N 5636 indirizzata alla Prefettura di Alessandria e da questa comunicata al mezzo della Sotto Prefettura, colla quale quel Superiore Dicastero si propone di far devolvere, in seguito all'avvenuta soppressione delle Corporazioni Religiose, a favore di questo Municipio le librerie claustrali sia di questo che di altri Comuni limítrofi, sempre quando si obbligasse

1° Di fare dei libri che gli fossero devoluti una Biblioteca aperta al pubblico

2° Di porre detta Biblioteca in un luogo decente.

3° Di stanziare nel Bilancio Comunale, come spesa perpetua obbligatoria, una somma conveniente non minore di lire duecento per la conservazione ed incremento di detta Biblioteca.

Esaminata e discussa la pratica

Ritenuto che già da molti anni esisterebbe in questa Città aperta al Pubblico una Libreria istituita dal Capitolo della Chiesa Collegiata col concorso nella relativa spesa sia del Municipio, sia di privati dietro avutasi elar-

gione di libri e di somme, la quale trovasi stabilita in un caseggiato nella Contrada Maestra di S. Pietro in vicinanza della Piazza principale della Città.

Che però troverebbesi conveniente quel maggiore incremento di detta Libreria da accettare il Municipio l'offerta di devoluzioni di Librerie Claustrali, che il Municipio stesso aveva prima d'ora addomandati, con obbligarsi anche all'impostagli condizioni dello stanziamento della somma di lire duecento in Bilancio come spesa perpetua obbligatoria per la sua conservazione, in quantoche il Municipio predetto già sopporta l'annua spesa di Lire centotrenta per retribuzione fissata ad un Custode bibliotecario, oltre quella di Lire cinquanta annue per provvista di Libri; a tal che non mancherebbero che sole Lire Venti a completare la richiesta somma di Lire Duecento.

Ritenuto che la Giunta Municipale, oltre allo stanziamento di Lire 130 per retribuzione al Custode, avrebbe proposto all'avanti citato art. 84 del progetto di Bilancio per l'anno 1869 la somma di Lire cento cinquanta destinata per la provvista di Libri, per modo che la complessiva spesa per la Libreria e Biblioteca di che si tratta ascenderebbe a Lire duecento ottanta.

Egli è quindi che il Consiglio Comunale delibera unanime di approvare, di nome approva, quale spesa perpetua ed obbligatoria, lo stanziamento delle suindicate due partite per la complessiva somma di Lire Duecento Ottanta nel Bilancio 1869 e successivi, di cui al surriferito articolo 84 per la conservazione ed incremento della pubblica Biblioteca.

Firmati all'Originale

[*seguono firme*]

Il Segretario Municipale

[*segue firma*]

Publicata in uno col Bilancio per l'anno mille ottocento sessantanove l'avanti scritta deliberazione del Consiglio Comunale durante il giorno di Mercato trentuno Dicembre mille ottocento sessant'otto, così riferente il Messo giurato Antonio Cabella, [...] non essere a seguito di detta pubblicazione stati presentati reclami nè opposizioni di sorta.

Il Segretario Municipale

[*segue firma*]

Il Sindaco

[*segue firma*]

Allegato n. 4

Sottoprefettura di Novi Ligure

Al Sig. Sindaco di Novi Ligure

P.G.n°. 484

Novi Ligure 8 Novembre 1869

Importa al Ministero della Istruzione Pubblica di sapere se il Municipio di Novi Ligure il quale ottenne per due decreti 4 luglio 1868. la cessione delle librerie de' Cappuccini, e de Somaschi di questa Città, sia per formare biblioteche pubbliche o per aggregarle ad altre pubbliche biblioteche già esistenti, abbia provveduto a collocare convenientemente quei libri, e se la biblioteca novellamente istituita, o la esistente, sia aperta al pubblico, a chi ne sia affidata la direzione, e la custodia, quale sia il regolamento rapporto all'orario, ed al servizio, se

abbia già fatto acquisto di nuovi libri colla dote annua a ciò assegnata, e come sia la biblioteca stessa frequentata.

Lo scrivente quindi prega il Sig Sindaco di Novi Ligure a volergli favorire colla maggiore possibile sollecitudine un categorico riscontro sulle notizie richieste.

Il Sotto Prefetto

[segue firma]

Allegato n. 5

Sottoprefettura di Novi Ligure

Al Sig. Sindaco di Novi Ligure

P.G.n.°136

Novi Ligure 12 Novembre 1869

Il Ministero della Pubblica Istruzione con nota del 10 andante mese partecipa, che per quanto poco sia il valore dei libri esistenti nel Convento dei Cappuccini di Ovada, non tornerebbe certo senza qualche guadagno alla pubblica Biblioteca Civica di questa Città l'aver ancora quella piccola libreria claustrale.

Il sullodato Ministero ne fa offerta a codesto Comune il quale non avrebbe a fare per tal devoluzione di libri altra spesa che quella ben piccola del loro trasporto.

Il Sottoscritto sta in attesa di un pronto ragguaglio al riguardo onde poterne riferire al Ministero.

Il Sotto Prefetto

[segue firma]

Allegato n. 6

13 novembre 1869

I libri che esistevano nel Convento dei Cappuccini come in quello della Congregazione Somasca a dir vero sono libri di poca importanza e sgraziatamente vi si trovarono anche varie opere incomplete; ciò nullameno questo Municipio presenta nuovamente i suoi ringraziamenti al Ministero della P.I. che ne decretò prima d'ora la cessione a suo favore e sta occupandosi per regolarizzarli ed unirli a quelli che trovansi radunati nella Biblioteca destinata ad uso del Pubblico ed istituita da più di trent'anni ed appena riuscirà ad ottenere dall'Amministrazione del Fondo per il Culto [il definitivo rilascio del fabbricato] per cui sono sempre in corso le relative pratiche il Municipio si è proposto di riparare i locali a ciò destinati e fornirli di decenti e più sicuri scaffali, e tiene già questo riguardo anche lo stanziamento di qualche fondo.

Non tralascia poi annualmente di fare acquisto di nuovi libri colla dote adeguata, e la custodia e Direzione di detta Biblioteca è affidata al Bibliotecario nominato dal Municipio il quale fra le altre cose ha l'obbligo di tenerla aperta dalle 9 alle 11 del mattino e dalle 2 alle 4 pomer[idiane] ed è discretamente frequentata specialmente dalla gioventù studiosa, e lo farebbe molto di più se i locali fossero più propri e meglio riparati, cosa che non si potè finora ottenere dalla detta Amministrazione del Fondo per il Culto, ma che il Municipio non tralascierà di eseguire appena che siano definitivamente lasciati a disposizione ed in proprietà del Municipio anche i locali attigui che per l'addietro erano stati concessi a locazione.

Questo è quanto il sott.o rassegna alla Signoria Vostra

in [riscontro] alla nota in margine segnata \ 8 novembre N.°484.

Allegato n. 7

Ufficio del Registro di Ovada

All'Illmo Sig. Sindaco di Novi Ligure

N.°. 966

Ovada 22 Dicembre 69.

In esecuzione degli ordini contenuti in nota della Direzione Demaniale di Alessandria 21 Dicembre 1869 N.ri 23821 / 22661: partecipo alla Signoria Vostra che con decreto 4. volgente mese del Ministro di Grazia e Giustizia la libreria dell'ex Convento dei Padri Cappuccini di Ovada fu devoluta alla biblioteca Comunale di Novi Ligure salvo i diritti dei terzi, e con obbligo al Municipio di farne prima della consegna compilare il catalogo, nonchè di sopportare in proprio tutte le spese del trasporto od altra relativa a tale cessione quale deve essere effettuata non più tardi di giorni 40. a scanso di decadimento della fatta cessione.

A tale scopo pregio di offrirmi alla cooperazione della cessione ed alla compilazione del prescritto catalogo cui darei lo incarico a persona di mia confidenza e capace quale si rimeterebbe completamente ad essere retribuito nella somma che la Signoria Vostra credesse corrispondere; oltre ciò sorveglierei personalmente all'imballaggio e mi incaricherei del conducente, tutto ciò disinteressatamente nell'unico scopo di coadiuvare a questa cessione senzachè codesto Municipio abbia a sottostare a spese per invio di persona delegata a tale scopo.

Se la Signoria Vostra crede di accettare la mia offerta vi prego di darmene partecipazione

Il Ricevitore

[segue firma]

2. Archivio comunale di Novi Ligure, Biblioteca e scuola di musica, epoca V, n. 51 (1870), classe 8, artt. 1-2

Allegato n. 8

Ufficio del Registro di Ovada

Catalogo dei Libri dell'ex Libreria

dell'ex Convento dei Padri Cappuccini di Ovada

devoluta per Decreto 4. Ottobre 1869 al Municipio di Novi

[segue elenco, ricco di inesattezze, di errori e lacune, di 787 titoli, con note relative allo stato di conservazione dei singoli volumi]

Il presente catalogo da me formato dal giorno 28. Dicembre al 15 Gennaio 1870 si dichiara esatto. Ovada il 18 Gennaio 1870. Carlini Giovanni.

Allegato n. 9

Relazione di Perizia

L'Anno mille ottocento settanta il sedici gennaio in Ovada.

D'incarico del Sig Ricevitore del Registro

Dichiaro io sottoscritto Ottonello Giovanni fu Agostino nato e dimorante in questo Borgo ove esercito la professione da falegname, di essermi quest'oggi trasfe-

rito nel Convento degli ex Reverendi Padri Cappuccini di Ovada e propriamente nella camera in cui esisteva la libreria dei prefati ex Cappuccini, ed ivi essendo, dopo di avere visitati, ed attentamente misurati gli scaffali tutti [...] a sostenere la libreria suddetta, riconosciuto che per [...] sarebbe stato necessario tanto legno pioppo per metri lineari centotrenta, il quale valutato centesimi quaranta per ogni metro darebbe una somma di lire cinquantadue.

Riconosciuto il buon stato in cui essi si trovano non che la spesa della fattura per [...] in lire venticinque.

Posso riferire coscienziosamente che l'ammontare dei scaffali suddetti ascende attualmente a lire Settanta-sette.

In fede [...] mi sottoscrivo
[segue firma]

Visto. Trovata la somma di lire settantacinque equivalente al prezzo degli scaffali si approva

Ovada Venti Gennaio 1870

Il Ricevitore
[segue firma]

Allegato n. 10

Ufficio del Registro di Ovada
Al Sig. Sindaco di Novi Ligure
N° 31

Ovada 22. Gennaio 1870

Con la presente trasmetto alla Signoria Vostra il Catalogo dei Volumi in numero di 787. componenti la libreria dell'ex Convento dei Padri Cappuccini di Ovada formato per triplice originale e la relazione di perizia per estimo del valore degli scaffali pure per triplo originale già tutti questi da me firmati cui sarà compiacente munirgli della propria firma e restituirmene due per rispettiva qualità.

Con la circostanza trasmetto eziandio alla Signoria Vostra tre ricevute delle spese da me fatte nella somma di lire quarantacinque e centesimi cinquanta, onde Ella possa corredare l'opportuno mandato, e pregandola di volermi far rimborsato mediante la spedizione di un vaglia postale; o per quell'altro mezzo che stimerà più conveniente circa queste spese nulla o [sic] a dire se non per quella fatta per retribuzione nel compilare il Catalogo dei volumi quale venne fissata in lire 35 per onorari e lire cinque in rimborso spese dall'incaricato incontrate sia nel trasporto delle tre casse dal luogo d'acquisto a quello della libreria sia per farsi aiutare nell'imballare tutti questi volumi oltre ad altre minute spese che supererebbero d'assai la somma di lire cinque fissata. E di questa spesa di lire trenta per onorari credo che Ella la troverà più che moderata se vi considera il modo in cui erano tenuti i volumi, il luogo ove si trovavano, tal che dovette il compilatore sopportare un freddo eccessivo essendo la camera senza camino ed ancora esposta a mezzanotte.

Accenno in breve come ogni volume porti su un piccolo biglietto il numero d'ordine corrispondente a quello del Catalogo talchè si può facilmente controllare l'esistenza dei singoli volumi.

In fine i volumi contenuti in tre casse ed in un collo verranno col giorno di domani spediti a codesto Muni-

cipio in un con dodici altri colli contenenti gli scaffali ed al conducente corrisponderà la somma di L. 15. pel trasporto scevro di camallaggio e con l'obbligo al conducente di dare il tutto al luogo che Ella sarà per indicare.

Credo che il tutto incontrerà l'aggradimento della Signoria Vostra essendomi ad un tal fine adoperato.

Il Ricevitore
[segue firma]

Allegato n. 11

Ufficio del Registro di Ovada
Al Sig. Sindaco di Novi Ligure
Ovada 27 gennaio 1870

Ritorno alla Signoria Vostra la copia della relazione di perizia degli scaffali dell'ex Libreria dei Padri Cappuccini di Ovada stata rinvenuta [...] nella copia del Catalogo dei Volumi stato restituito a quest Ufficio con la nota al margine inviata.

Mi pregio professarmi con sensi della più distinta stima.

Il Ricevitore
[segue firma]

Allegato n. 12

Sottoprefettura di Novi Ligure
Al Sig. Sindaco di Novi Ligure
P.G.n° 57

Novi Ligure 13 Sett 1870

Il Ministro della Istruzione Pubblica desiderando di disporre a favore di pubbliche biblioteche i libri già delle sopresse corporazioni religiose, cioè de' Minori Osservanti di Casale, e de Cappuccini di Frassineto Po, e di Mirabello, i quali furono rifiutati dalla Biblioteca del Seminario di Casale perchè non aveva posto per allogarli, ha incaricato il Sig. Prefetto della Provincia di proporre al Prefato Ministero altra biblioteca a cui farne cessione, salve le spese di trasporto.

Lo scrivente in conformità di lettera del sullodato Sig Prefetto in data 12 and N 10442, prega il Sig Sindaco ad interpellare il Municipio se sia disposto di accettare detti libri, purchè si obblighi di stabilire un'annua dotazione a favore della Biblioteca per la compra di nuovi libri a vantaggio della pubblica Istruzione; favorendo poscia a questo Ufficio la risposta in proposito.

Il Sotto Prefetto
[segue firma]

Allegato n. 13

Sotto-Prefettura del Circondario di Novi-Ligure

Copia di nota del Sig. Ricevitore del Registro di Ovada in data 3. Novembre 1870. N. 400. diretta al Sig. Sotto Prefetto di Novi avente per oggetto circa la cessione degli scaffali della biblioteca del Convento dei Cappuccini di Ovada ceduta al Municipio di Novi Ligure

Il Sottoscritto si trova nuovamente nella circostanza di dover richiedere l'intromissione della Signoria Vostra per ottenere risposta dal Municipio di Novi Ligure alla nota del 3. Agosto e 27 Ottobre N. 247 e 387. all'oggetto di ottenere il pagamento della somma di lire settantacinque prezzo degli scaffali al medesimo cedu-

to in un colla libreria del ex Convento dei Padri Cappuccini di Ovada.

Per addivenire una volta alla definitiva vertenza della pratica il Sott. deve sottoporre in breve alla Signoria Vostra le ragioni addotte dal Municipio di Novi Ligure per rifiutarsi al pagamento della sopraccennata somma, e quali siano i diritti che ha l'Amministrazione Demaniale di chiedere tale pagamento.

Con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia 4 Dicembre 1869 fu donata al Municipio di Novi Ligure la Biblioteca dell'ex Convento dei Padri Cappuccini di Ovada, con la espressa condizione che se vi erano scaffali questi dovevano essere rilevati dal Municipio accettante a prezzo d'estimo e ciò è ovvio pel motivo che gli scaffali senza i libri sarebbero stati inutili e non si sarebbe potuto più ricavare prezzo alcuno.

Per eseguire la consegna della detta Biblioteca e formarne l'inventario, il Sig Sindaco di Novi Ligure con sua nota del 23. Dicembre 1869. N. 1129. dava incarico al Sottoscritto dietro spontanea offerta, di curare il tutto, e secondo le prescrizioni faceva eseguire per gli scaffali apposita perizia da persona dell'arte, la quale stimava li scaffali stessi nella somma di Lire 75 prezzo ben tenue corrispondente al solo valore del legname di cui erano composti, e ciò dietro misura lineare tenuto calcolo che dovevano essere rimossi dal luogo in cui erano collocati.

La perizia stessa fatta per triplice originale veniva comunicata al Sig Sindaco di Novi Ligure il quale lo muniva di approvazione, per cui implicitamente accettava gli scaffali al prezzo stimato.

Se non che fatta la consegna si dei libri che degli scaffali, il Sig Sindaco di Novi Ligure con sua nota del 2. Agosto N. 79. nel rifiutarsi al chiesto pagamento delle Lire 75 motivava il suo rifiuto che la Biblioteca era stata ceduta gratuitamente, comprendendo perciò anche gli scaffali, ciò che esplicitamente era accluso nel Decreto di concessione.

Al presente ben vede la Signoria Vostra che avendo il Sig Sindaco di Novi Ligure firmata la perizia con cui veniva accertato il valore degli scaffali (giacchè se questi fossero pur stati donati non sarebbe stato necessario di farli peritare) ed avendoli ritirati non rimane più che a soddisfarne il prezzo nella meschina somma di Lire 75 che stante la tenuità e la donazione gratuita della Biblioteca, il Municipio di Novi Ligure non avrebbe dovuto far eccezione nell'effettuazione del pagamento.

Persuaso che le suesposte ragioni avranno convinto la Signoria Vostra del diritto dell'Amministrazione Demaniale nel pretendere il pagamento della contestata somma, il Sottoscritto la prega voglia dispensarsi onde venga risolta con soddisfazione.

Il Ricevitore
[segue firma]

Allegato n. 14

Città di Novi Ligure
All' Illmo Sig Prefetto
Al Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico
Prot.o Gen.e N°. 1732
N. 776

15 Luglio 1873

In [...] della pregiata nota a margine segnata il sottoscritto ha l'onore di comunicarle che finora a questo Municipio non pervennero gli scaffali della Libreria ex Claustrale di Frassineto Po cui la Signoria Vostra Illustra accenna, malgrado le ripetute sollecitazioni fatte dallo scrivente.

Chi scrive anzi le porrebbe viva preghiera onde si compiacesse provvedere perchè i detti scaffali fossero colla maggiore sollecitudine consegnati a questo Municipio stante che senza di essi non si può portare a compimento il riordino della Civica Biblioteca.

Con distinta considerazione
Il Sindaco

Allegato n. 15

Onorevole Signore

Annuendo di buon grado all'incarico gentilmente affidatomi il di 22 Giugno p.p. e secondando per quanto è in me l'ottimo intendimento del N°. Governo nella ricerca de' libri, per un qualsiasi titolo pregevole, ho rovistato la Biblioteca dei Cappuccini di Ovada devoluta a questa Città, e malgrado accurato esame non ho trovato oggetti di speciale considerazione, a meno che non si voglia riscontrare qualche merito nelle operette di cui Gliene trasmetto l'elenco qui accluso

Ossequioso agli ordini di Vostra Signoria Onorevole
Novi Ligure 2[1] Luglio 1874
Il Sacerdote Donato Fasce Bibli.

Allegato n. 16

Onorevole Sig. Sindaco.

Trasmetto alla Signoria Vostra Onorevolissima il Catalogo dei volumi componenti la Biblioteca del Ex Collegio San Giorgio dei Reverendi Chierici Regolari Somaschi di questa Città. Le opere che in esso si contengono, versano sopra materie di Religione e di letteratura, essendovi trattati di Teologia, d'Ascetica, e buon numero d'Autori Classici, si Latini che Italiani. Rispetto alle edizioni alcune sono pregevoli per nitidezza di caratteri, o per antichità di stampa. Il numero complessivo dei volumi somma 700 incirca, quando si computino le opere incomplete ed altre Miscellanee di poco pregio.

Con ossequiosa stima di Vostra Signoria Onorevolissima

Novi Ligure 19 Ottobre 1874.
Devoto Servitore
Sac. Donato Fasce Bibli.

Allegato n. 17

Comune di Casale Monferrato

L'anno mille ottocento settantacinque addi Ventisei del mese di luglio-in Casale e nel palazzo del Comune.

E' comparso da un lato il Sigr. Cavaliere Avvocato Aristide Oggero Sindaco della Città di Casale, dall'altra il Sigr. Antonio Cabella incaricato dal Municipio di Novi come infra.

Premettesi che il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso al Municipio di Novi i libri già esistenti nel Convento soppresso dei Minori operanti in questa città.

Premettesi del pari che l'Intendenza Provinciale di Alessandria con nota 9. cadente luglio diretta a questo Ricevitore del Registro (atti civili) faceva conoscere che per facilitare la consegna non si dissentiva che fosse fatto constare del solo numero dei libri da rimettersi al Municipio di Novi coll'obbligo però al Municipio + di farne in seguito il catalogo.

Ciò stante essendosi accertato d'accordo il numero dei volumi, il Sindaco sottoscritto consegna al Sign. Antonio Cabella delegato come da lettera del Sindaco di Novi 24 corrente che presenta N°. 1036 volumi.

Ed il Sigr. Cabella dal suo canto dà atto al Sindaco sullodato della Consegna fattagli, e ne rilascia ricevuta col presente atto con dichiarazione di pieno e formale scarico al Comune cedente.

Del che tutto si è redatto regolare verbale che per triplo venne da quali sovra firmato coll'intervento dei testimoni sottosegnati, non che del locale Sigr. Ricevitore del Registro nell'interesse eguale rappresentante dell'autorità finanziaria.

In fede

+ cessionario

[*seguono firme*]

Allegato n. 18

Consiglio Provinciale Scolastico

Al Sig. Sindaco di Novi Ligure

Alessandria, addì 17 luglio 1876

Prego Vostra Signoria Illma di riferirmi se già siano [state consegnate] le scansie della libreria ex claustrale di Frassineto Po, ottenute gli dal Demanio dal Ministero della Pubblica Istruzione; poichè ove non fosse ancora risolta la questione che nacque sulla proprietà di quelli scaffali tra l'Amministrazione demaniale ed il compratore del soppresso convento, in cui essi rimasero, il Ministero suddetto provvederebbe di sollecitare questo negozio.

Il Prefetto presidente

[*segue firma*]

ANDREA SISTI

Note

1 Cfr. L. Baldacchini, *Il libro antico*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1982, p. 14: «Il libro, sia antico che moderno, è quindi anche, ma in certi casi soprattutto, un documento, testimone di attività complesse e articolate [...]. La funzione documentaria, inoltre, accanto all'aspetto che potremmo definire archeologico e che riguarda il libro come singolo manufatto, ne comprende un altro bibliografico, da qualcuno definito archivistico, che riguarda il libro inserito in un insieme più vasto (raccolta, fondo, biblioteca), e quindi i suoi rapporti con altri libri: appartenenza ad un fondo, provenienza di questo e sua eventuale fusione con altri, sistemazione e organizzazione del fondo e del singolo pezzo al suo interno. [...] esiste un preciso rapporto con il territorio [...] anche dei beni librari [...]».

2 Cfr. F. Zanolli, *Il riordinato archivio della Collegiata mette in luce documenti di grande importanza*, in «In

Novitate», maggio 1995, p. 10: «Il capitolo dei canonici nonostante fosse riuscito ad eludere le soppressioni napoleoniche, difenderà le prerogative della chiesa baptismalis fino al 1820. Con l'incameramento dei beni delle Collegiate [...] fu decretata la fine del Capitolo che continuò nei suoi membri "vita natural durante" fino all'ultimo canonico Gian Battista Bianchi morto nell'anno 1901».

3 La figura dell'abate Cavanna è inseribile nella storia novese del secolo XVIII, corrispondendo al «dottore signor D. Tommaso Cavanna, uno dei più benemeriti cittadini novesi» ricordato da Gianfrancesco Capurro (cfr. *Memorie e documenti per servire alla storia della Città e Provincia di Novi*, Novi, Tipografia Colombo, 1855, p. 141). Autore di una breve e recentemente riscoperta opera storica (cfr. *Saggio storico della Città di Nove*, a cura di D. Calcagno, Novi Ligure, Edizioni di Novinostra, 1994), Cavanna fu uomo di cultura e collezionista (cfr. G. A. Bottazzi, *Osservazioni storico-critiche sui ruderi di Libarna ed origine di alcuni castelli del Tortonese*, Novi, Stamperia Tesserà, 1815, p. 14). La sua libreria comprendeva, fra l'altro, un esemplare, ben conservato e intero, della *Summa casuum conscientiae dicta Rosella seu Baptistiniana*, stampata a Novi nel 1484 da Niccolò Girardengo (cfr. G. A. Bottazzi, *Osservazioni storico-critiche*, cit., p. 152). L'incunabolo, già presente nel fondo donato al capitolo della Collegiata, pervenne alla biblioteca civica di Novi Ligure, come risulta da inventario e catalogo, e vi rimase, con gli altri libri del Cavanna, fino a quando non scomparve in circostanze misteriose (cfr. A. Sisti, *I primordi della stampa a Novi. Ipotesi di lavoro*, in «In Novitate», novembre 1996, pp. 17-24). Bisogna ricordare che molte biblioteche pubbliche italiane ed europee si svilupparono attorno a un nucleo costituito da una biblioteca privata sei-settecentesca. In proposito, scrive R. A. Houston (*Literacy in Early Modern Europe. Culture and Education 1500-1800*, London-New York, Longman, 1988, trad. it., *Cultura e istruzione nell'Europa moderna*, Bologna, Il Mulino, 1997, p. 220): «Le biblioteche private del XVII secolo costituirono poi il nocciolo delle successive istituzioni pubbliche. Per esempio, la biblioteca di Pescia in Toscana fu fondata sull'ossatura della collezione di Romualdo Cecchi, morto nel 1648, che lasciò per testamento i suoi volumi al capitolo della cattedrale per uso pubblico».

4 Cfr. V. Bozzola, *Novi Ligure. La Biblioteca Civica*, in «La Bibliofilia», vol. XVIII, dispense I-II, aprile-maggio 1916, p. 38: «Il Capitolo dei Canonici, addetto alla sua Chiesa Maggiore di proprietà Comunale, avuto in dono dall'Abate Don Tommaso Cavanna, a mezzo dei suoi Eredi Marchesi Reggio [Raggio], la sua libreria, ricca di scelti e preziosi volumi, divisò di mettere i suoi concittadini a parte di tale scientifico tesoro, istituendo una biblioteca da aprirsi al pubblico. A questo suo proposito dava il Capitolo effettuazione con capitolare deliberazione del 21 gennaio 1833, e da quell'anno pertanto memorando pel principio dei moti che condussero l'Italia alla sua unità data l'origine di questa Biblioteca».

- 5 G. Ratti, *Piemonte e biblioteche. Vicende culturali, politiche e amministrative tra il IV e il XX secolo*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1995, p. 31.
- 6 Appendice documentaria, doc. 1.
- 7 Appendice documentaria, doc. 3.
- 8 Cfr. Appendice documentaria, doc. 3. Sulla devoluzione delle biblioteche ecclesiastiche e sui problemi ad essa relativi, si veda l'importante contributo di Paolo Traniello: *La biblioteca pubblica. Storia di un istituto nell'Europa contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 1997, pp. 110-122.
- 9 B. Merlano, *Il centro storico di Novi Ligure. Contributi per la schedatura degli edifici*, Novi Ligure, 1988, p. 19.
- 10 Cfr. Appendice documentaria, doc. 3; V. Bozzola, *Novi Ligure*, cit., p. 38: «Per lo sviluppo che l'istituzione andava rapidamente prendendo, il Capitolo vide la necessità di provvederle un locale proprio, e rivoltosi all'Amministrazione Comunale, col suo concorso acquistò la Casa ove in tre sale furono degnamente collocate, in appositi scaffali, le collezioni radunate, venendo così a mettere la Biblioteca sotto la sorveglianza e l'interessamento diretto del Comune. Finché nel maggio 1855, essendo avvenuta la soppressione del Capitolo dei Canonici, per effetto delle nuove disposizioni di legge, il Comune, fatte le necessarie pratiche colla Cassa Ecclesiastica e il fondo per il Culto, subentrò nella proprietà della Biblioteca e dei suoi locali, e si fece assegnare dal Demanio parte del corredo librario dei soppressi conventi di Novi, Ovada e Casale. Allora il Comune provvide direttamente al suo funzionamento, provvedendo alla nomina del Bibliotecario, e alla provvista annuale di nuovi libri e pubblicazioni».
- 11 Appendice documentaria, doc. 1.
- 12 Cfr. Appendice documentaria, doc. 7.
- 13 Cfr. Appendice documentaria, doc. 4.
- 14 Cfr. S. Cavazza, *Il secolo di Novi barocca*, Tortona, Scuola Tipografica San Giuseppe, 1970, pp. 188-189; M. Mori, *I Cappuccini di Novi*, in «Novinostra», marzo 1985, p. 64: «Questa condizione durò sino al 1855, quando la 'Corporazione religiosa dei Frati Cappuccini' venne soppressa per la legge 29 maggio 1855, in forza dell'art. 23 [...]. Per tale legge, chiesa e convento passarono al Comune».
- 15 Cfr. S. Cavazza, *Novi Ligure città del Piemonte*, Tortona, Scuola Tipografica San Giuseppe, 1982, pp. 109-110: «Ai primi di gennaio [1855], il ministro Rattazzi ha presentato una legge che ha lo scopo di sopprimere gradualmente un determinato numero di congregazioni religiose, con relativo esproprio di beni da destinarsi al miglioramento delle condizioni di vita del clero più povero. La legge finirà anche per interessare la Congregazione Somasca e, per mantenere in vita il Collegio San Giorgio, si adotta il principio che i Chierici rimarranno nella scuola a titolo personale».
- 16 Cfr. *Saggio della vita de' cappuccini liguri illustri in virtù, dottrina e santità tratto fedelmente dalle cronache dell'ordine e dalle particolari della provincia di Genova*, Genova, Stamperia Dellepiane, 1822.
- 17 Cfr. Ms. del sac. Pier Francesco Richini, parzialmente pubblicato da Marisa Recco (*Eminent figure novesi del passato*, in «Novinostra», marzo 1992, p. 46: «Lo molto reverendo Padre Ambrogio Olivieri cappuccino, fra le altre opere da lui descritte, ha composto il *Ristretto delle meraviglie operate in Nove dalla Madre di Dio Vergine lagrimosa, protettrice di questa Città*»); L. Bovone, *Ristretto di meraviglie operate in Nove dalla Madre di Dio Vergine Lagrimosa*, in «In Novitate», maggio 1988, pp. 50-52.
- 18 Appendice documentaria, doc. 5.
- 19 Cfr. Appendice documentaria, docc. 7, 8, 10.
- 20 Cfr. A. F. Trucco, *Antiche famiglie novesi*, vol. I, Novi Ligure, A. Sartorelli Editore, 1927, pp. 106-107: «Nella nostra vecchia biblioteca cittadina, precisamente nel salone d'entrata, in un angolo, là in fondo, del lungo tavolo, vicino alla finestra, sedeva il bibliotecario don Fasce. Aveva posato a lui vicino un grosso fazzoletto, la scatola degli occhiali e del tabacco, e dinnanzi il suo solito libro, che mi faceva l'impressione di essere sempre lo stesso. Ma certamente non era, perché don Fasce era tanto studioso quanto modesto. Parlava ben raramente ed appena rispondeva al mio saluto con un cenno del capo; tuttavia eravamo buoni amici: lui già vecchio ed io giovanissimo. [...] Ritengo che fosse un assiduo lettore delle vite dei santi e di quei cronisti del basso medio evo, che specialmente si occuparono di questo torbido e sanguinoso periodo della nostra storia: [...]».
- 21 Appendice documentaria, doc. 15.
- 22 Appendice documentaria, doc. 16.
- 23 Cfr. Appendice documentaria, doc. 12.
- 24 Cfr. Appendice documentaria, docc. 14, 18.
- 25 Appendice documentaria, doc. 17.
- 26 Ho riscontrato frequentemente la nota S. M. *Templi*, apparentemente criptica nel suo significato. Essa potrebbe rimandare, ma è pura ipotesi, ai cappuccini di Frassineto Po e alla chiesa parrocchiale di S. Maria del Tempio, eretta nel 1825 e consacrata nel 1832. Cfr. E. Capra, *Frassineto Po nella Storia, nell'Arte, nel Folklore*, Casale Monferrato, Tipografia Casalese dei Fr.lli Tarditi, 1931, p. 80.
- 27 Cfr. R. Livraghi, *La libreria del Seminario di Alessandria*, Alessandria, Camera di Commercio di Alessandria, 1991, p. 121: «Nel 1855, con Regio Decreto del 19 dicembre in attuazione della legge 29 maggio 1855, sono assegnati al Seminario di Alessandria i libri del Convento detto di Loreto, dei Domenicani di Alessandria e di quello dei Padri Cappuccini di Nizza Monferrato».
- 28 Cfr. *Reperti librari della scomparsa biblioteca francescana*, in «Novinostra», dicembre 1995, pp. 109-110.
- 29 Cfr. R. Livraghi, *La libreria*, cit.
- 30 Cfr. V. Bozzola, *Novi Ligure*, cit., p. 38: «[...] una volta aperta [la biblioteca] ben presto si arricchì coi doni di altri generosi, tra cui i fratelli Serra e il Marchese De Carlini, che fornirono ricche collezioni di autori nazionali e stranieri». La prima edizione degli *Anecdota muratoriani*, stampata a Milano da Malatesta nel 1697, appartenne a Gianfrancesco Capurro, sacerdote liberale e storico: cfr. G. Pipino, *Notizie e documenti sulla vita e l'opera di Gianfrancesco Capurro (Novi, 1810-1882)*,

Novi Ligure, 1983; A. Sisti, *Curiosi, ladri, preti e contadini. Gianfrancesco Capurro e il movimento di collezionisti sorto intorno alle antichità libarnesi*, in «In Novitate», maggio 1995, pp. 11-13. Un'edizione bergamasca del 1645 appartenne a Giuseppe Alessandro e Ruffino Verri, della nota famiglia di medici novesi. In particolare, Giuseppe Alessandro (1787-1880 o 1881), figlio di Paolo Andrea, si distinse come proto-medico cittadino durante la prima metà dell'Ottocento. I libri dei Verri furono probabilmente donati alla biblioteca civica di Novi, anche se una nota manoscritta su un antico *Omero* romano in folio (1887. *Uso provvisorio alla civica biblioteca di Novi Ligure: proprietà riservata alla famiglia Verri*) -che troviamo, per esempio, anche sul primo volume delle *Opere* di Benedetto Varchi, stampate a Trieste nel 1858- consiglia di non accettare tanto facilmente l'ipotesi della donazione e invita a più approfondite ricerche. Cfr. L. Motta, *La famiglia Verri*, in «Novinostra», settembre 1971, pp. 32-34; B. Volsani, *Giuseppe Verri si laurea in medicina (1807)*, in «Novinostra», settembre 1990, pp. 63-66. Alcune note manoscritte mi portano a Gio. Domenico Carlini, novese, già prevosto della Collegiata. Cfr. M. Recco, *Eminent figure*, cit., p. 45: «Il Rev.mo Gioanni Domenico Carlini, nostro cittadino e Prevosto di codesta Collegiata, dottore d'ambe le leggi, licenziato nelle Scienze, fu sotto il pontificato di Papa Innocentio duodecimo, uno delli auditori di Sacra Rota Romana, in compagnia di Monsignor Casoni che fu poscia Cardinale». Su i *Documenti per aiutare al ben morire* di Marcello Mansio, appartenuti ai cappuccini di Novi, compare una lettera, datata 17 maggio 1777, scritta da *Girolamo Durazzo* di Genova e indirizzata a *monsieur Ramponi* di Novi (cfr. fig. 4). *Girolamo Luigi Francesco Durazzo* (1739-1809), che, nel 1775, per circa otto mesi, fu governatore di Novi, può essere l'autore della breve missiva. Cfr. G. Assereto, voce *Durazzo Girolamo Luigi Francesco*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 42, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, p. 164: «Nel 1775-76 [Girolamo Durazzo] fu governatore di Novi, sede periferica abbastanza gradita perché la sua famiglia vi possedeva terre e case, ed era popolare tra gli abitanti. Il D. vi lasciò un buon ricordo, grazie alla generosità con cui elargiva elemosine, organizzava spettacoli, abbelliva la piccola città. I sudditi di Novi, al termine del suo ufficio, gli dedicarono una raccolta di poesie che ne elogiavano le virtù morali e "la bella avidità di rendere felici i popoli a lui commessi" (*Tributo di riconoscenza*, p. 42)»; *Tributo di riconoscenza e di amore a s. e. il signor G. D. patrizio genovese governatore di Novi*, Milano, 1776; *L'archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n. s., v. XXI (XCV), fasc. II, 1981. *La Gerusalemme liberata* del Tasso, edizione Sarzina 1625, fu del drammaturgo novese Paolo Giacometti (1816-1882). La ricca libreria di quest'ultimo, sulla quale non esiste - che io sappia - bibliografia, è oggi conservata, smembrata, nella civica di Novi.

31 B. Merlano, *Il centro storico*, cit., p. 19.

32 S. Cavazza, *Una Chiesa sulla piazza. Appunti per una*

storia sulla Collegiata, in «In Novitate», maggio 1986, p. 21.

33 Appendice documentaria, doc. 2.

34 Cfr. Appendice documentaria, doc. 2; appendice documentaria, doc. 6: il municipio precisa: «[...] e la custodia e Direzione di detta Biblioteca è affidata al Bibliotecario nominato dal Municipio il quale fra le altre cose ha l'obbligo di tenerla aperta dalle 9 alle 11 del mattino e dalle 2 alle 4 pomeridiane ed è discretamente frequentata specialmente dalla gioventù studiosa, e lo farebbe molto di più se i locali fossero più propri e meglio riparati, cosa che non si potè finora ottenere dalla detta Amministrazione del Fondo per il Culto, ma che il Municipio non tralascerà di eseguire appena che siano definitivamente lasciati a disposizione ed in proprietà del Municipio anche i locali attigui che per l'addietro erano stati concessi a locazione».

35 Cfr. B. Merlano, *Il centro storico*, cit., p. 19.

36 Appendice documentaria, doc. 6.

37 Cfr. Appendice documentaria, doc. 9. Ho notizia di un certo Giovanni Ottonello, negoziante in legnami, che, nel 1889, aveva bottega a Ovada, in via Cappuccini. Cfr. A. Bisio, *Una "Guida della città di Ovada" del 1889*, in «Novinostra», giugno 1997, p. 105.

38 Cfr. Appendice documentaria, doc. 13.

39 Cfr. Appendice documentaria, doc. 14.

40 Cfr. Appendice documentaria, doc. 18.

41 Cfr. B. Merlano, *op. cit.*, p. 19.

42 I primi anni del Novecento videro emergere la significativa figura di Vittorio Bozzola (1856-1938). Il Bozzola ricopriva l'incarico di bibliotecario quando, alla fine degli anni Dieci, in periodo bellico, firmò, per il *Corriere delle biblioteche*, all'interno de *La Bibliofilia*, la già citata corrispondenza da Novi Ligure. In quel periodo, Bozzola gestiva un patrimonio di circa 16000 volumi (nel 1886, secondo Serafino Cavazza [*Novi Ligure città*, cit., p. 209], la biblioteca poteva già disporre di oltre 14000), fra i quali la nota *Summa* del Girardengo, «qualche edizione preziosa della *Bibbia* ed un *Salterio* in cinque lingue» (V. Bozzola, *Novi Ligure*, cit., p. 38). Cfr. V. Bozzola, *In Biblioteca*, Novi Ligure, Tipografia Reali, 1889; P. Poggio, *La rivisitazione di un testo di Vittorio Bozzola. Leggende e figure della storia di Novi*, in «In Novitate», novembre 1995, pp. 53-55.

43 Cfr. *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27/1931-32*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1933, p. 415: «Novi Ligure-Biblioteca comunale (voll. 18.207; inc. 4; mss. 74-Direttrice prof. Jolanda Ferretti). In questa Biblioteca, che avrebbe bisogno di più seri miglioramenti, specie per quanto riguarda i locali, notiamo la costruzione di scaffali e l'acquisto di importanti manuali di consultazione. Per l'uno o per l'altro scopo il Ministero dell'Educazione Nazionale concesse nel 1927 un sussidio di L. 2500 e nel 1928 un secondo sussidio di L. 1000. Si è iniziato il catalogo per materie a schede mobili ed è stato aggiornato quello per autori. Scarso l'incremento della suppellettile libraria a favore della quale va tuttavia ricordata la concessione da parte del Ministero dell'abbonamento ad alcune riviste e di opere in dono. I periodici furono tutti aggiornati».

nati. Il numero dei lettori fu di 4725 nel 1927; 5874 nel 1928; 7310 nel 1929; 5922 nel 1930. Il prestito ha funzionato regolarmente ed attivamente. Si sono emanate nel 1926 disposizioni per il prestito locale ed esterno dei libri e nuove norme per il funzionamento della Biblioteca». Nel 1939, il patrimonio librario novese era stimato ancora intorno ai 18000 volumi. Cfr. E. Apollonj, *Guida alle biblioteche italiane*, Milano, Mondadori, 1939, p. 63.

44 G. Gozzoli-P. Orsini, *Biblioteca in cantiere. La nuova biblioteca civica del Comune di Novi Ligure nel Convento delle Clarisse di via Marconi*, Novi Ligure, Servizi Tipografici Comunali, 1996, p. 23.

45 Ovviamente, è anche un problema di stanziamento di fondi e di saggio impiego degli stessi. Come scrive Tullio Gregory (*Le biblioteche alla deriva*, in *Il Sole-24 ore*, domenica 28 settembre 1997, n. 265, p. 27), di

contro «ai massicci stanziamenti per Sbn [...] del tutto marginale resta quello che dovrebbe essere il compito primario di una biblioteca, la conservazione, il restauro, la catalogazione di fondi male o mai schedati per i quali, invece di finanziamenti ordinari, si fa ricorso a stanziamenti straordinari, occasionali e sempre modesti. Pure nessuna istituzione privata investirebbe per un servizio assai più di quanto investe per le strutture e gli oggetti cui il servizio si riferisce».

46 Cfr. R. Dini, *La catalogazione*, in *Lineamenti di biblioteconomia*, a cura di P. Geretto, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1994, p. 123.

47 Per la preziosa collaborazione, ringrazio l'Assessorato alla Cultura del comune di Novi Ligure, la direzione, il personale e i volontari della biblioteca civica di Novi Ligure. Un ringraziamento speciale al dott. Marco Milanese.

ANNO XIII

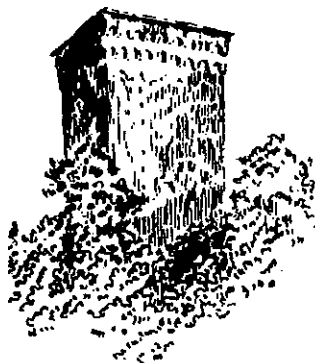
MAGGIO 1998

FASCICOLO I (N. 25)

49328



IN NOVITATE



CENTRO STUDI «In Novitate»
per la tutela del patrimonio
storico artistico religioso folkloristico
sportivo e delle parlate locali